



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

69° Convegno Nazionale Padova

### **La civiltà Europea e le altre: Valori comuni, differenze, un dialogo necessario**

Buongiorno a tutti,

desidero innanzi tutto ringraziare la Presidente di Padova, i relatori qui presenti, le autorità presenti, per essere oggi con noi in questa nostra giornata di riflessione sul tema “La civiltà Europea e le altre: valori comuni, differenze, un dialogo necessario”.

Quando un anno fa ci incontrammo a Catania sul tema “Politica, Comunicazione e Partecipazione al tempo del Web”, ci soffermammo, tra i tanti aspetti considerati, sull'uso dei mezzi di comunicazione internet, su quali conseguenze esso potesse portare, in positivo e in negativo. Si parlava già di reclutamento di uomini e donne nelle file di guerriglieri dell'ISIS attraverso la rete, attraverso siti specializzati per attrarre giovanissimi, soprattutto donne a raggiungere le fila dei terroristi islamici, come aspiranti portatori di morte.

Inoltre assistevamo, sempre attraverso mezzi di comunicazione e sofisticatissimi messaggi di minacce di morte, a orrende decapitazioni a giornalisti occidentali in missione, che documentavano e testimoniavano gli orrori della guerra in Siria. Che erano insomma portatori di verità (occidentale).

Le nostre riflessioni andarono dunque alla necessità di aprire un confronto sul tema che oggi trattiamo, attualissimo purtroppo e che temo ci accompagnerà per un pezzo.

Noi oggi ci rivolgiamo ai relatori qui presenti per cercare di capire se, e in qual modo, il mondo occidentale possa vivere in futuro in un mondo sempre più globalizzato, fatto di culture diverse e di diversi credi.

Sarò più precisa: fino ad oggi si è parlato di Cultura Europea, poiché l'Europa è stata per secoli la culla di quello che comunemente abbiamo sempre definito “Civiltà”, dal Rinascimento al secolo dei Lumi (vado davvero a grandi spanne) al Dopo Guerra, all'Europa Unita (a questo poi dedicherò un pensiero più avanti). Essa si confronta storicamente alle altre due più vicine a noi, alla civiltà Ebraica



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

(la sua cultura, i suoi costumi, la sua letteratura ecc.), e a quella Islamica (con la sua cultura, i suoi costumi, la sua letteratura). Insomma abbiamo fin qui dato un senso storico a tutto questo, poiché incasellato e ben definito nei suoi confini, sia geografici che storico-culturali.

Poi c'è stata la “globalizzazione”, termine oggi entrato nel nostro vocabolario comune, l'Europa ha aperto i confini per i suoi numerosi abitanti, i muri sono caduti.

L'Europa ha tentato di unirsi, di diventare una, nonostante le sue molteplici e troppo antiche culture. Essa ci ha tuttavia garantito dal'45 ad oggi 70 anni di pace, non scordiamolo, in cui un'intera generazione non ha mai conosciuto la guerra.

La crisi economica del 2008 iniziata negli USA, che ha poi profondamente segnato l'Europa la quale ancora stenta a riprendersi, l'ha indebolita non solo finanziariamente creando una grave recessione, ma ha anche sostanzialmente diminuito la sua forza contrattuale in un'Europa che non ha completato il suo percorso federalista e che oggi paga la sua miopia.

In una simile congiuntura, ovvero globalizzazione e crisi economica, i paesi più ricchi come la Russia di Putin, quelli mediorientali si sono affacciati prepotentemente al mondo occidentale, portando i loro soldi, i loro costumi, la loro cultura in Europa, che li ha accolti, nutriti, educati nel rispetto dell'accoglienza, del diritto allo studio, della libertà di culto. Si è creato lavoro e manodopera, tuttavia l'integrazione dei soggetti meno abbienti è stata e resta difficile in tutto il Continente.

Altro e diverso è poi il discorso sulle migliaia di migranti sbarcati sulle nostre coste dall'Africa settentrionale a cui accennerò in seguito.

Quel che ho fin qui tentato grossolanamente di descrivere era uno “status quo” prima del muro, con i suoi confini e le sue identità ben definite. Con chi apparteneva a chi e dove.

Dopo il 1989 le barriere sono cadute, ma non solo per la riunificazione est-ovest, per l'apertura di corridoi chiusi per 40 anni, per il potere sempre più crescente della grande madre Russia, ma anche per la velocità della globalizzazione.

Le informazioni arrivano in tempo reale, da una parte all'altra del mondo. L'informazione non solo è utile, ma diventa necessaria e indispensabile.



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

Con l'apertura delle frontiere ogni barriera è caduta e gli “ scambi” (una volta li avremmo chiamati così) diventano più facili.

In questa congiuntura l'emergere di nuove ricchezze come la Cina e l'India cambiano ancora gli equilibri tradizionali. Gli Stati Uniti, abituati ad essere la prima potenza, devono fare i conti con il gigante Cina, a cui per altro hanno venduto gran parte del loro debito. La Russia di Putin si contrappone anch'essa agli USA.

In un mondo “squilibrato” dove nessuno è amico di nessuno, ma neanche amico di qualcuno, dove non c'è un ordine prestabilito di ruoli e di “governance” l'anarchia prevale facilmente.

Due sono a mio parere, i punti fermi e chiari per comprendere l'inizio del sussulto del mondo islamico.

La guerra in Iraq e l'11 settembre.

Una non si doveva mai fare, l'altra è la conseguenza della prima. Non mi dilungo in questa sede su questi momenti storici, che ben conosciamo, ma le conseguenze dell'una e dell'altro sono oggi quello che il mondo islamico nella sua peggiore rappresentazione ci mostra.

So che sto per addentrarmi in un “campo minato” ma vorrei ricordare che oggi siamo qui, per capire se valori, differenze di mondi e di culture possano farci convivere senza violenza.

Sì violenza, perché è a a questo che noi oggi assistiamo, a cui siamo sottoposti, che sembra essere l'unico linguaggio di un mondo a noi ostile, così come si presenta. E si presenta sotto forma di ISIS, a cui qualcuno preferisce dare il nome di demonio “Daesh” (dal blog di Abdennour Bidar su L'Huffington Post: “Lettera aperta al mondo musulmano” - [http://www.huffingtonpost.it/abdennour-bidar/lettera-aperta-al-mondo-musulmano\\_b\\_6448822.html](http://www.huffingtonpost.it/abdennour-bidar/lettera-aperta-al-mondo-musulmano_b_6448822.html)).

ISIS sta per Stato Islamico dell'Iraq e Al Sham, il cui capo Al-Baghdadi si professa capo di tutti i Musulmani e si proclama Califfo, da cui il Califfato.

L'ISIS si ispira ad una caratteristica varietà di Islam la cui strategia è determinata da particolari convenzioni. “Lo Stato islamico, noto anche con il nome di Stato Islamico dell'Iraq e Al Sham (ISIS), s'ispira ad una caratteristica varietà di Islam la cui strategia è determinata da particolari convinzioni riguardo alla strada che porta al Giorno del Giudizio. Convinzione che possono aiutare l'Occidente a imparare a conoscere il proprio nemico e prevederne il comportamento.” (Graeme Wood “la



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

Repubblica” 16 Marzo 2015 - <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/03/16/dallislam-allapocalisse-anatomia-del-califfato-ecco-cose-cosa-vuole-e-come-si-puo-sconfiggere12.html>).

Lo stato Islamico si ispira ad un particolare ramo del Sunnismo chiamato Salafismo, che emula la guerra, l'abbigliamento e lo spargimento di sangue, contrapposto ai musulmani, che in questo non credono, detti “infedeli”. Tutti coloro che non seguono questi comportamenti sono “infedeli”.

L'articolo in questione è lungo ed esaustivo e in parte ci rende edotti della “dottrina” dell'ISIS, volta soprattutto a creare l'Apocalisse.

Ma è davvero questo l'Islam? Nessuno di noi lo crede, meno che mai i così detti islamici moderati, educati nei paesi occidentali, che vivono nel mondo moderno e rifiutano l'oscurantismo di questa dottrina.

Certo è che le nuove generazioni, cresciute in Inghilterra, in Francia, in Italia e così via si sono arruolate negli eserciti dell'ISIS per combattere contro “l'Infedele”. Colpa della crisi del mondo occidentale?

Siamo qui oggi per cercare valori comuni tra Islam, mondo ebraico, mondo cristiano.

Cerchiamo in questa sala risposte o forse basi per un ragionamento in tal senso.

Mi chiedo se la debolezza dell'Occidente avendo indebolito i valori, sia più fragile e stenti a ritrovarli.

Li ha perduti in favore del relativismo che racchiude opportunismo, precarietà, incertezze.

Ci rifiutiamo di credere che i valori dell'Islam siano distruzione e morte. Ci piace piuttosto credere che esso fatiche da secoli a trovare un posto nella civiltà umana.

Fatto sta che “quel” messaggio viene oggi da “quel” mondo, provocando grandi vittime, guerre interminabili, genocidi e distruzione delle culture.

Rifacendomi alla bellissima lettera del filosofo di cui sopra, egli afferma che questo non è l'Islam. Ma dov'è e qual'è allora? Chiedo ai relatori qui presenti: “quali valori e quale dialogo sono da ricercare da parte del nostro mondo, del mondo della comunità ebraica, del mondo cristiano?”

Su quale base? Dove ricercarlo? E con chi dialogare per porre fine al tremendo esodo biblico al quale stiamo assistendo?



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

A tutti i relatori poi domando qual'è il denominatore comune, se esiste, per un dialogo futuro?

Molte e diverse sono state in Europa le reazioni all'enorme massa di migranti in fuga dalla guerra in Siria. L'Europa ha dovuto prenderne atto giocoforza. Toccata dal problema ha aperto gli occhi. Sappiamo bene, non possiamo purtroppo dilungarci in questa sede, che il nostro paese conosce bene il problema da anni. Nessuno ci ha ascoltato, non era un problema “loro”(It's not my problem). Oggi è un problema Europeo e qualcosa andava fatto.

Angela Merkel, da rigorosa custode dell'identità tedesca, ha capito che non si poteva rimanere indifferenti. La sua metamorfosi ci sorprende, ma fa della Cancelliera una “Statista” e riporta l'Europa ad essere ciò per cui è stata costituita, ovvero garante dei diritti civili ed universali, come è proprio della sua storia. “...se essa viene meno ai propri naturali, ribaditi doveri il legame si spezzerebbe e l'Europa non sarebbe più quella che noi conosciamo.” (Bernardo Valli – “la Repubblica “2 Settembre 2015 - [http://www.repubblica.it/esteri/2015/09/02/news/valli-merkel-122039604/?refresh\\_ce](http://www.repubblica.it/esteri/2015/09/02/news/valli-merkel-122039604/?refresh_ce))

Non solo ha restituito ad essa il suo ruolo, ma è forse davvero l'inizio di una politica europea comune. Inoltre credo personalmente, che serviva alla Germania un riscatto di quell'immagine mai scrollata di dosso e del senso di colpa dell'ultima guerra. “Ciò che è accaduto alla stazione di Monaco, che tutto il mondo ha visto, non cancella le colpe del passato ne trasforma la Germania in un popolo di santi, ma dovrebbe far capire la stoltezza del diffuso pregiudizio antitedesco, così spesso ripetuto come una litania meccanica e stereotipata da chi in tal modo si dimostra meno ignorante.” (Claudio Magris “Corriere della Sera” 6 Settembre 2015 - [http://www.corriere.it/esteri/15\\_settembre\\_06/i-migranti-frontiera-caduta-cosa-ci-insegna-quella-stazione-da68e184-5457-11e5-b241-eccff60fea73.shtml?refresh\\_ce-cp](http://www.corriere.it/esteri/15_settembre_06/i-migranti-frontiera-caduta-cosa-ci-insegna-quella-stazione-da68e184-5457-11e5-b241-eccff60fea73.shtml?refresh_ce-cp)).

Credo tuttavia che questo sia solo l'inizio di un esodo biblico, di cui il mondo intero deve prendere coscienza. Storicamente ogni popolo è scappato dalle guerre verso qualcosa che spera essere migliore.



# A.N.D.E.

## Associazione Nazionale Donne Elettrici

Il mondo deve trovare soluzioni per la Siria, la Libia, il Sudan da cui arrivano ogni giorno disperati e derelitti.

Ma qui voglio fermarmi, poiché sarebbe troppo lungo parlare di migrazioni che i popoli hanno storicamente conosciuto, ed oggi altri stanno vivendo.

Lasciatemi solo aggiungere, mi avvio davvero verso la conclusione, che molto dobbiamo ancora capire rispetto al mondo Islamico, mentre meglio conosciamo quello ebraico, con cui la nostra religione ha molte attinenze.

L'Islam ci pare solo meno avvicinabile, fermo in una cultura da “Medioevo”, (cit. Abdennour Bidar) consentitemelo, specialmente per il ruolo che ricopre la donna.

Medioevo contrapposto ai “lumi” che l'Europa ha conosciuto, su cui si fondano i suoi principi e quelli dell'intero Occidente, anche se talvolta da essi sembra allontanarsi.

Insomma, mi chiedo se nel mondo islamico Voltaire potrà o potrebbe mai trovare posto.

E per noi è/sarà ancora attuale?